



XV RIUNIONE RETE NAZIONALE PARCHI E MUSEI MINERARI

Verso il Parco Archeo Geominerario Allumiere Monti della Tolfa

**Lucina Giacopini, Direttore Museo Archeologico Naturalistico Minerario
Adolfo Klitsche de la Grange**

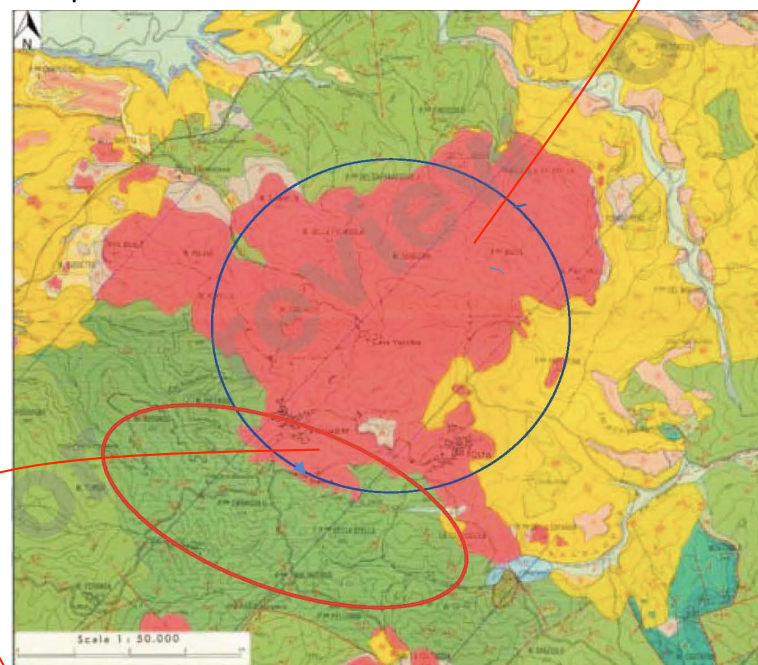
16 Dicembre 2022 – Saline di Volterra (PI)

I Monti della Tolfa costituiscono una delle aree di maggior interesse dell'Italia centrale per le sue peculiarità geominerarie

La presenza di un intenso idrotermalismo collegato all'attività vulcanica ha interessato sia le rocce vulcaniche sia il basamento sedimentario calcareo-argilloso dando origine sia a diffuse mineralizzazioni a solfuri misti di Cu, PbZn e Fe, con Ag, Au e Hg subordinati sia all'alterazione delle rocce preesistenti con formazione di materiali secondari di interesse economico, principalmente alunite e caolino

I giacimenti si trovano in due bacini distinti

Il **bacino alunitico/caolinitico** è impostato nelle vulcaniti



Il **bacino metallifero** è impostato nel basamento sedimentario

Storicamente, numerosi sono gli indizi della rilevanza economica del tutto speciale del distretto tolfetano nell'ambito delle economie di scambio della tarda preistoria

Nell'Età del Bronzo si registra la maggiore concentrazione di insediamenti protostorici dell'Italia centrale in cui è indiziato il ciclo produttivo metallurgico

Si incrementano le presenze archeologiche in area mineraria tra il Bronzo recente e il Bronzo finale

Gli **Etruschi** sfruttarono ampiamente l'area metallifera dei Monti della Tolfa mentre in età romana l'interesse si spostò nelle grandi miniere della Spagna con i traffici a lunga distanza

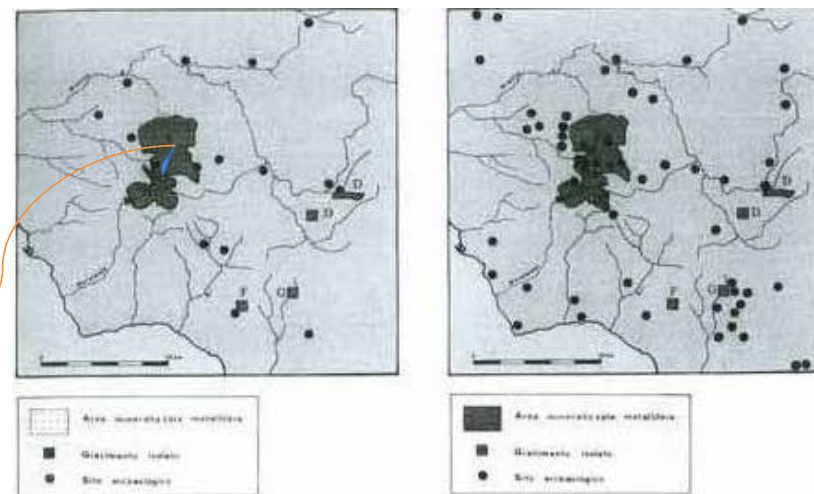


Fig. 2. Siti archeologici e risorse minerarie nell'area dei Monti della Tolfa: a.s. durante il Bronzo Recente, a.f. durante il Bronzo Finale. B: piombo e argento; C: rame; D: ferro; E: alunite; F: manganese; G: realgar.

L'Alunite e l'Allume delle Crociate

La più importante impresa mineraria in Europa tra il XVI e XVIII secolo

La scoperta dei giacimenti avvenne intorno al 1460, ad opera di Giovanni Da Castro funzionario dello Stato Pontificio osservando la diffusione di piante di agrifoglio. La scoperta avvenne nei pressi dell'attuale La Bianca. Da quel momento lo Stato Pontificio avviò l'estrazione a cielo aperto

La Camera Apostolica Pontificia assume il pieno controllo del commercio e soppianta l'importazione ottomana

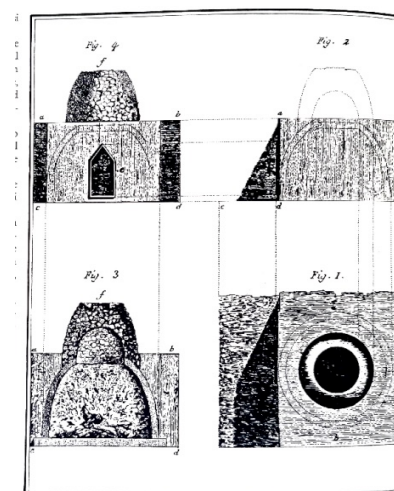


Giovanni Da Castro (1460): « Oggi o Santo Padre, vi annuncio una vittoria sopra i turchi. Voi sapete che i cristiani si trovano sprovvisti dell'allume che è necessario per la tinteggiatura dei tessuti (...) Ho scoperto cinque montagne talmente ricche di allume che si potrebbero approvvigionare cinque mondi (...) voi fornirete l'allume a tutta Europa e toglierete tutto il beneficio al barbaro infedele»

Dalla ruralità all'industrializzazione

Il paesaggio naturale e il paesaggio sociale mutano repentinamente a causa dell'imporsi di un nuovo modello economico: da un mondo dedito prevalentemente all'agricoltura e all'allevamento si passa ad una capillare attività di coltivazione mineraria.

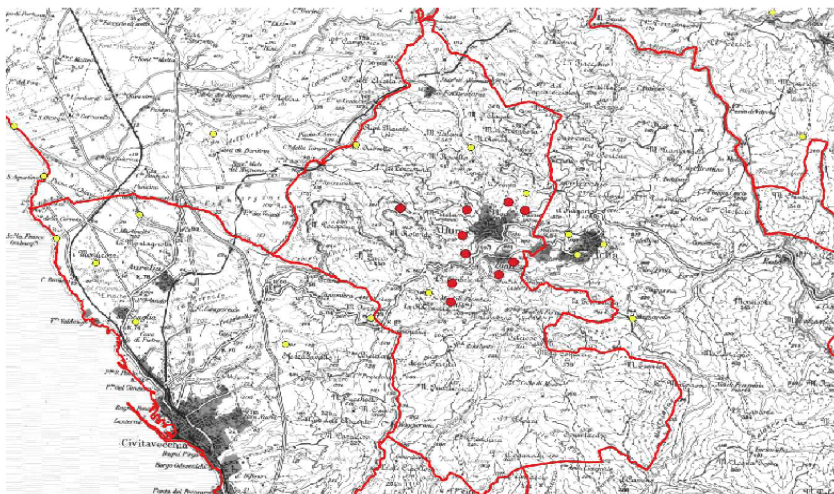
Un'attività che sin da subito si rilevò estremamente redditizia e che, oltre a rimpinguare le casse dello Stato Pontificio determinò la fortuna di nomi illustri, tra gli altri, i Medici e Agostino Chigi



Dall'alunite all'allume

«Supponiamo che, verso il 1550 un gigantesco sommovimento vulcanico avesse di colpo cancellato i Monti della Tolfa dalla carta d'Europa. (...) Questa improvvisa scomparsa sarebbe stata una vera catastrofe per Firenze, Napoli, per Londra, per Anversa e Rouen. In tutto l'occidente migliaia di artigiani tessili non avrebbero potuto più lavorare, moltissime navi sarebbero rimaste ferme, tanti mercanti si sarebbero trovati in rovina...»

Jean Delumeau, L'alun de Rome, XVe-XIXe siècle, Paris 1962



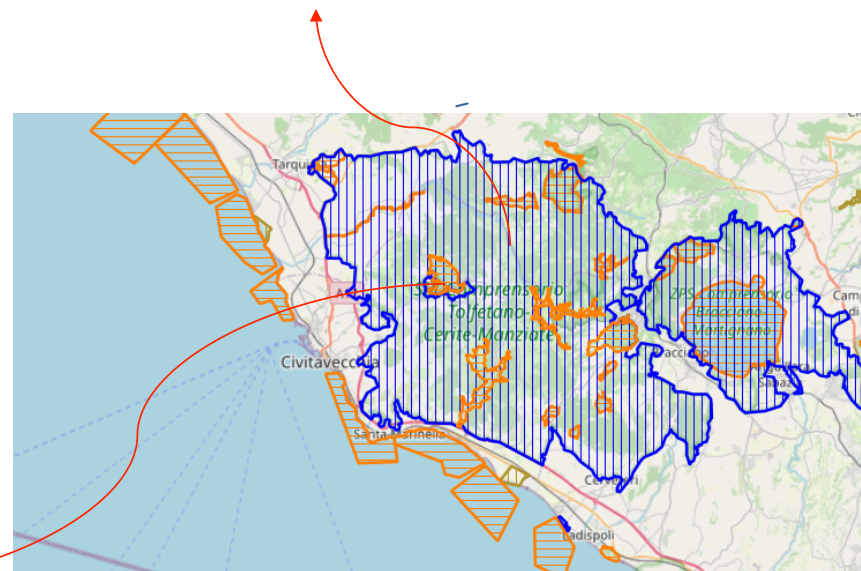
La Tutela del Territorio



Ricade all'interno del Parco Archeo Geominerario il Monumento Naturale «Faggeto di Allumiere» esteso per circa 100 ettari a tutela della faggeta depressa (D.P.R. 15 febbraio 2018, n.T00063)



Il Parco Archeo Geominerario Allumiere Monti della Tolfa ricade nella più vasta area Rete Natura 2000 del Lazio, La ZPS IT6030005 «Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate» estesa 67.573 ettari



Il Paesaggio del Parco

Un antico paesaggio costruito, ormai naturalizzato con una ricchissima biodiversità floro-faunistica: la cd. Cava Guandalandi raffigurata nel pieno delle attività e lo stato dei luoghi, oggi.



Pietro da Cortona 1630, Roma Musei Capitolini

Il Volto del Parco



Faggeto di Allumiere, la miniera di Santa Barbara



Valle del Marangone L'edificio del Piombo

La cd. «Cava Grande»

Miniera presso il convento della SS. Trinità

Morfologie di scavo nel faggeto di Allumiere



Il Museo Archeologico Naturalistico Minerario Adolfo Klitsche de la Grange, Allumiere. **UN MUSEO PER IL PARCO**



La scala elicoidale del Palazzo rinascimentale della Reverenda Camera Apostolica, sede della direzione delle miniere e della Curia in visita allo stabilimento, oggi ospita il museo.

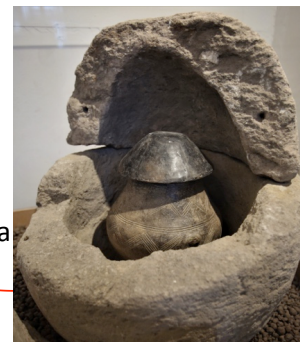


La storia mineraria

Valle del Mignone, cranio e difese di *Elephas antiquus*

Sezione archeologica

La natura dei Monti della Tolfa



Parco Archeo
Geominerario
Allumiere
Monti della Tolfa



ALLUMIERE
MUSEO ARCHEOLOGICO
NATURALISTICO MINERARIO
A. KLITSCH DE LA GRANGE





Grazie